

Le indagini sull'omicidio di Russo

Ci sono legami tra mafia siciliana e malavita pugliese?

Dopo l'uccisione del colonnello è partita per Palermo un'unità investigativa dei carabinieri di Bari

Nostrò servizio

BARI — Esistono legami tra la mafia siciliana e la malavita barese e pugliese? Questi legami possono interessare le indagini sull'omicidio avvenuto nei giorni scorsi a Palermo del colonnello dei carabinieri Russo? Sta di fatto che dopo l'omicidio è partita per Palermo una unità investigativa dei carabinieri di Bari (ne fanno parte alcuni sottufficiali e alcuni militari). Quali sono le ragioni che possono aver spinto gli investigatori a mettere a chiedere l'intervento di questa unità dal capoluogo pugliese? Allo stato attuale delle indagini si può fare qualche supposizione e qualche cautela ipotesi.

A Bari si sono svolti importanti processi mafiosi tra cui, dal '69 al '73, quello per l'omicidio Navarra concluso con la condanna all'ergastolo per Luciano Liggio, e due processi alla mafia dell'edilizia e alla mafia dei trasporti conclusi entrambi con la assoluzione degli imputati per lo più per insufficienza di prove. Inoltre a Bari è stato in soggiorno obbligato il luogotenente di Liggio, Rita, ma è andato via ormai da quasi 10 anni. Molti altri presunti mafiosi sono però rimasti come « sorvegliati speciali » a Bari e in provincia. Si spiegherebbe così la presenza di sottufficiali pretenti a Bari forse anche all'epoca dell'omicidio di Russo, e il diretto contatto con imputati e sorvegliati speciali. Non si possono, d'altronde, escludere rapporti diretti tra la malavita pugliese, soprattutto di Bari e di Andria, con quella siciliana, anche perché per ora è impossibile tracciare una mappa precisa delle interrelazioni.

La mafia siciliana, si sa, tende a radicarsi in tutto il territorio nazionale — dice un ufficiale dei carabinieri — ma non ci sono ancora elementi precisi per quanto riguarda Bari. C'è anche chi ricorda che negli anni '70-71 vi furono giorni caldi a Bari e

anche sparatorie, nelle quali furono coinvolti presumibilmente uomini di origine siciliana. Il motivo degli scontri tra la malavita di Bari e di Andria e quella siciliana pare dovesse attribuirsi all'intenzione manifestata da quest'ultima di mettere le mani sul contrabbando di sigarette pugliesi. Pare che i siciliani volessero sbarcare qui le loro navi di sigarette e i baresi e gli andriesi in quei giorni circolavano per la città con i mitra a portata di mano. Qualche colpo sarebbe stato sparato.

Fol, però, si raggiunge un accordo al quale si dice, abbiano partecipato anche elementi della malavita napoletana e calabrese: tutti d'accordo a cercare di convivere purché si mettersero insieme le forze per stroncare dall'entroterra calabrese e siciliano, appunto) si dice che si siano affrettati a fare le valigie e a valicare nuovamente le Alpi.

Ragguanto l'accordo, alcuni siciliani potremmo « sistemarsi » a Bari dove ancora oggi si occupano di contrabbando di sigarette e del contrabbando delle bisce cianostre. Chi conosce la malavita barese dice, però, che si tratta comunque di « pesci piccoli », di manovalanza e che le relazioni con i più netti mani di Bari, incastrati e escludono collegamenti ad alto livello.

Forse dalle indagini sull'omicidio del colonnello Russo a Palermo si potrà sapere qualcosa di più anche su quei che succede a Bari.

l. l.

In Sardegna afflusso senza precedenti degli amanti delle vacanze « al risparmio »



Vita difficile sotto la tenda

Sono soprattutto giovani ma non mancano neppure nuclei familiari — Speculazione edilizia e attrezzature insufficienti i nemici di migliaia di campeggiatori — Sempre difficile la situazione dei trasporti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — In Sardegna la stagione turistica continua. Certamente dovranno fare rientro a casa e al lavoro la maggior parte dei lavoratori del continente, che avevano scelto il mese di agosto per le ferie. Altri, però, ne arrivano. Arriva soprattutto chi è già stato negli anni passati a trascorrere le vacanze nelle calette della Sardegna. Dice Carlo, giovane studente torinese, accampato con gli amici a punta Momentis, un promontorio nei pressi del villaggio turistico di Villasimius. « La scelta di stare sotto la tenda non dipende solo da un fattore economico. In questo modo realizziamo meglio il rapporto con la natura che, dopo undici mesi trascorsi in città, diventa indispensabile. Non sono soltanto i giovani, animati da spirito di avventura, a scegliere tenda o sacco in peltro. Sulla costa orientale dell'isola ci sono moltissime tende e le roulotte sparse un po' dappertutto attestano la presenza di intere famiglie. La tenda — dice un impiegato cagliaritano che sta con la fa-

milgia a Nora — è l'ideale per chi concepisce una vacanza dinamica. La tenda non lega ad un albergo o prenotazioni. Inoltre con i prezzi praticati da albergatori e ristoranti, diventa quasi una scelta obbligatoria. Molti, soprattutto i giovani, piazzano le tende nei luoghi più selvaggi, non ancora raggiunti dal cemento.

Per arrivare a Cala Più, bellissima spiaggia a venti chilometri da Villasimius, bisogna percorrere una strada ancora in costruzione. Poi, arriva la delusione. « A ridosso della spiaggia — racconta Andrea Fratta, studente cagliaritano appena diplomato — sono in costruzione le solite villette che deturpano irrimediabilmente il paesaggio ».

Si parla di future costruzioni anche nell'isola disabitata di Serpentara. « Se subite, sarà un grosso guaio. Non ci sarebbe più la quiete — commenta Antonello Achenza, 20 anni, appassionato pescatore subacqueo che in questi luoghi molta gente ancora ricerca ».

I camping organizzati — tuttavia — sono assolutamente insufficienti ad accogliere la grande massa di turisti poveri. Le scelte degli amministratori sardi e dei gestori dell'industria turistica, del resto, parlano chiaro: si preferisce allontanare i giovani hippies che non possono spendere di più in albergo, e Santa Teresa di Gallura, su ordinanza del sindaco democristiano — o sparare addosso a chi vi si avventura, giacché in tutta l'isola? che fine hanno fatto i fondi della Regione? ». Per prendere l'acqua — lamenta Giulio De Luca, infermiere di 23 anni, romana, accampata con il marito a Cala Regina — dobbiamo percorrere ogni giorno 10 chilometri. Ci hanno detto che in Sardegna si soffre, ma non pensavamo fino a questo punto. Quando decideranno di costruire capaci impianti idrici? Se continuano di questo passo è impossibile pensare ad un incremento del turismo ».

Della carenza della organizzazione dei campeggi profittano spesso i privati che affittano i loro terreni a prezzi non certo equi. Qualche volta ci si trova in posti senza acqua e servizi, con gravi rischi per l'igiene. La possibilità di un divertimento, anche costruito in zone turistiche, è pressoché nulla.

« C'è la festa del patrono — informa lo studente Franco Lai, — oppure se il villaggio turistico vicino ci trova qualche discoteca. Altrimenti niente, non ci si diverte. Quasi sempre si finisce col ritrovarsi attorno ad un fuoco la sera, cantando accompagnati dalla chitarra. Oppure si discute tra campeggiatori dei problemi politici, dell'ambiente che è bello ma non di altro ».

La situazione non è davvero migliorata per quanto riguarda i trasporti. « Vengo in Sardegna da tre anni — denuncia un turista continentale in villeggiatura a Santa Margherita — e non ho mai potuto concludere un viaggio senza inconvenienti. Questo anno ho addirittura spostato le ferie e non ho potuto. I servizi rimangono inadeguati anche quando i viaggiatori non sono tantissimi ».

Paolo Branca

Prosegue per migliaia l'«odissea» del rientro

CAGLIARI — La storia si ripete: come ogni estate migliaia di turisti che vogliono fare rientro nel continente nei giorni di fine agosto vengono costretti a grosse fatiche e difficoltà. A Golfo Aranci 1.500 passeggeri sono stati costretti a passare una notte all'adiaceo prima di poter prendere il traghetto. La breve odissea si ripete puntualmente ogni sera, da una settimana a questa parte.

Perché solo a Golfo Aranci non funziona il piano attivo di emergenza predisposto dal ministero dei Trasporti, mentre nei porti di Cagliari, Porto Torres ed Olbia le partenze avvengono quasi regolarmente? È evidente che a Golfo Aranci risulti maggiore l'affollamento di viaggiatori più disagiati (in larghissima percentuale famiglie di emigranti, giovani e ragazze) che vogliono imbarcarsi sui traghetti delle ferrovie statali, che praticano prezzi assai bassi. Ecco spiegato il mistero dell'eccessivo affollamento. Intanto la coda continua, e s'ingrossa. La scuola elementare è stata trasformata in un piccolo albergo con un centinaio di posti letto per donne e bambini. E' stata anche creata una squadra di volontari, che aiuta i carabinieri e gli agenti ferroviari.

Il ministro degli Interni, infine, ha inviato dei fondi per attrezzare meglio gli improvvisati punti di sosta.

Inaugurato il 22° Premio Avezzano

Aperta fino al 18 la mostra di pittura e di bianco e nero

AVEZZANO — È stata inaugurata con la partecipazione di esponenti del mondo politico e culturale, selezione qualificata, abolizione di premi, allargamento sociale della fruizione artistica. Gli espositori hanno partecipato alla rassegna su segnalazione dei critici regionali; in questo modo sono stati allentate le pressioni sulla scelta delle opere; con il loro intervento si è evitata una situazione di ingiustizia e di monopolio artistico.

E' da mettere in evidenza che tutto il cammino che ha portato all'attuale configurazione della rassegna è stato impostato su indiscutibili criteri democratici. Sono stati, infatti, coinvolti gli operatori culturali e gli stessi pittori prima che fosse decisa l'impostazione della rassegna stessa.

Dai dibattiti e dalle varie riunioni si sono evidenziati questi punti qualificanti che sono stati recepiti dal Comitato esecutivo: limitazione all'area regionale; selezione qualificata; abolizione di premi; allargamento sociale della fruizione artistica. Gli espositori hanno partecipato alla rassegna su segnalazione dei critici regionali; in questo modo sono stati allentate le pressioni sulla scelta delle opere; con il loro intervento si è evitata una situazione di ingiustizia e di monopolio artistico.

Tra gli artisti partecipanti di indiscutibile valore qualitativo a livello nazionale figurano: Marotta, Falconi, Di Vincenzo, Colangelo, Gallipoli, Giannotti, Del Greco, Di Blasio, Antonio di Fabrizio. Tra i giovani di sicuro avvenire citiamo Stano Luzzi, Mario Costantini, Luciano Di Bernardo. Sul catalogo figurano recensioni critiche di Marcello Venturoli e Luciano Marziano.

Prime proposte dell'amministrazione di Manfredonia

192 giovani al lavoro per il Comune

A colloquio col sindaco, compagno Magno - I progetti riguardano i servizi di pubblica utilità, la tutela dell'ambiente e dei beni culturali - Sensibilizzare gli imprenditori

Nostrò servizio

MANFREDONIA — L'amministrazione comunale di Manfredonia, ha messo in moto una serie di iniziative per vedere quali progetti specifici elaborare per creare posti di lavoro per i giovani non occupati. Di tale iniziativa è stata la possibilità di contemplare, parliamo con il sindaco Michele Magno.

« Manfredonia — dice il compagno Magno — dopo Foggia, è in Capitanata il Comune dove si registra il maggior numero di domenicoli di iscrizione nella lista speciale per l'occupazione giovanile: 768 domande. Già fronte a grosse responsabilità, prima di tutto perché si è toccato con mano, attraverso le cifre, la gravità del fenomeno del disoccupazione giovanile a Manfredonia, in secondo luogo perché l'affluenza dei giovani alle liste può portare a conseguenze che sono le aspettative suscitate dalla legge 283 ».

Però l'amministrazione comunale intende avviare un problema dell'occupazione giovanile con il massimo impegno, sia per rivendicare che il Comune possa occupare direttamente un buon numero di giovani in attuazione di progetti specifici in via di definizione, sia per sollecitare gli operatori economici locali ad assumere giovani iscritti nella lista speciale e per assicurare la promozione di iniziative cooperative ».

La giunta ha definito gli schemi dei progetti specifici da presentare al consiglio comunale che sarà convocato per i primi di settembre. Esistono un'indagine, e della quale la giunta di Manfredonia, in secondo luogo perché l'affluenza dei giovani alle liste può portare a conseguenze che sono le aspettative suscitate dalla legge 283 ».

Il restauro del palazzo

Magno ha poi parlato delle proposte della giunta che dovranno essere presentate alla Regione. « Le proposte riguardano i progetti di restauro di opere pubbliche e di opere pubbliche comunali e sei progetti per servizi comunali di particolare interesse sociale. Il primo di questi progetti, di cui si è già iniziata l'attuazione, prevede l'utilizzazione per un anno di trenta giovani per il restauro del palazzo pubblico che si trova in via S. Maria e dei resti della muratura della città, nonché per la costruzione di opere di pubblica utilità nella borgata S. Tomaso, lungo il viale Miramare e intorno al Castello ».

Il secondo progetto prevede l'utilizzazione di 30 giovani per la creazione di un parco di 25 mila metri quadrati con la messa a dimora di mille alberi in via S. Tomaso, in viale Miramare e intorno al Castello. Di nuove opere pubbliche per l'estensione di cinquemila metri quadrati in periferia, di cui mille a spese comunali e mille a spese provinciali e comunali. Gli altri progetti specifici prevedono l'occupazione per un anno di 16 giovani per il restauro del palazzo pubblico comunale; di 30 giovani in attività ausiliarie nei settori dell'edilizia e della operaione, dei regolamenti e delle ordinanze in materia di traffico automobilistico, di polizia urbana e di igiene pubblica; di tutela di beni culturali e ambientali (monumenti, spiagge, pinete, boschi, impianti sportivi, ecc.); di 20 giovani per la piena attuazione delle condizioni socio-economiche delle famiglie e per indagini a fini tributari e assistenziali; di 30 giovani

per attività a tutela dell'igiene pubblica; di 6 giovani per adeguare gli orari e l'efficienza dei servizi del mercato ittico alle esigenze attuali.

Secondo le proposte, il Comune organizzerà e gestirà tanti corsi di formazione quanti sono i progetti specifici per cui impiegheranno una parte delle ore lavorative della settimana nella frequenza dei rispettivi corsi di formazione. Inoltre due progetti speciali per opere pubbliche, secondo le previsioni, richiedono una spesa complessiva di 600 milioni. I progetti specifici per i servizi richiedono invece una spesa complessiva di 880 milioni. Tutti i progetti sono previsti per il primo anno di applicazione della legge.

Le proposte del Comune di Manfredonia daranno lavoro a 192 giovani per un anno, mentre per quanto riguarda gli operatori privati il Comune ha interesse a svolgere un'altra serie di iniziative.

« Noi dobbiamo interessare lo Stato — prosegue Magno — le Regioni ed alcuni Enti pubblici a richiedere anche mano d'opera locale per dare attuazione ai propri progetti speciali. Dobbiamo sensibilizzare gli operatori locali dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura alla necessità che assumano giovani, con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato o di formazione. Dobbiamo fare in modo che tanti si convinca che siamo di fronte ad una imperiosa esigenza di soddisfare che è economica, di giustizia sociale e, direi, soprattutto di salvaguardia della convivenza democratica ».

Infine da segnalare un'altra importante iniziativa del Comune che riguarda la nascita di una cooperativa per la realizzazione in agro di Manfredonia di una valle di pesca di diverse centinaia di ettari, per la produzione di pesce secondo i più moderni sistemi tecnico-scientifici. È questo un modo concreto di operare e sul quale si aprirà in consiglio comunale e tra le forze sociali, politiche e sindacali della città un ampio dibattito per la piena attuazione della legge sul provvedimento.

Roberto Consiglio

Si preparano tre feste provinciali

Dalla nostra redazione

BARI — Dopo quelli svolti nelle scorse settimane a Taranto e ad Andria, si stanno preparando in Puglia altri tre grandi festeggiamenti provinciali dell'Unità. Si tratta di quelli di Brindisi (dall'1 al 4 settembre), Foggia (dal 21 al 25 settembre) e Lecce (dal 22 al 25 settembre). Intanto, ogni fine settimana continuano a svolgersi decine di « feste dell'Unità » e della stampa comunista nei paesi pugliesi, dal Gargano alla punta estrema del Salento.

Ogni sono in corso « feste » nei seguenti centri: Trinitapoli, Orta Nova, Sannicandro Garganico, e in altri in provincia di Puglia: Acquafredda, Fonti, Adelfo, Bitonto e Ronfo di Puglia in provincia di Bari; Maruggli Crispiano, Ginosa e Marina di Ginosa in provincia di Taranto; Bagnolo, Veglie, Taurisano, Castri, Muggiano, Minervino, Marino di Alliste e Magliano in provincia di Lecce. Una segnalazione a parte merita il « festival provinciale di Città Futura » il giornale dei giovani comunisti, svoltosi nei giorni scorsi in Trinitapoli. Sono stati 4 i giorni di spettacoli e di intenso dibattito tra giovani. Il tema dominante è stato quello dell'occupazione.

Un primo bilancio

Ma qual è il bilancio di iniziative e di attività del Comune? « Ancora in questi giorni — risponde il sindaco Magno — siamo ancora nelle fasi iniziali di attività dei Comuni per la formazione di consulte giovanili. Devo dire che qui la consultazione giovanile, da tempo costituita, non ha potuto essere esaminare le proposte della giunta e si riunirà nuovamente nei prossimi giorni. Esistono 43 consulte giovanili e ragazze. Alle riunioni hanno partecipato 38 componenti, in rappresentanza di organizzazioni giovanili e movimenti che sono stati unanimi nel manifestare un accordo di massima con le proposte dell'amministrazione comunale ».

Supertassa per i cittadini di Altamura

Sei senza fognone? Con 200 mila lire puoi averle

La singolare e discutibile richiesta è stata fatta dall'ente Acquedotto e dalla giunta comunale - Le riserve del PCI e del PSI - La situazione idrica

Nostrò servizio

ALTAMURA (Bari) — L'ente autonomo Acquedotto pugliese e la giunta comunale di Altamura (DC-PSI) hanno preso in questi giorni una iniziativa: per avere la fogna, ogni cittadino che ne è sprovvisto deve versare 200 mila lire. Come devono essere spesi tali soldi non è stato specificato. Sono circa 3500, su 10 mila, le famiglie di Altamura sprovviste di acqua e fogna. Le cause di tutto ciò sono state ricercate nel cattivo funzionamento dell'acquedotto pugliese che per realizzare opere di questo tipo chiede somme quattro volte superiori ai costi di mercato. Inoltre, il tempo di realizzazione dell'opera di fogna, che in passato era di 2-3 anni, fino all'avvicinarsi di una campagna elettorale, in quella del 1975, ad esempio, furono realizzati con scelte clientelari circa 1500 allacci provvisori: dove ancora funzionano costituiscono oggi un grave pericolo per la salute pubblica perché difettosi. Inoltre 4-5 strade furono sventrate per la canalizzazione e riempite subito dopo le elezioni, senza aver mai visto i tubi (quelli stracciati, tra l'altro, divennero impraticabili).

Adesso è stata presa l'iniziativa della supertassa di 200 mila lire che dovrebbero pagare i cittadini sprovvisti di fogna. E diversi cittadini che da anni attendono i servizi igienici in casa, pur di vedere risolto il problema, si sono dichiarati disponibili a pagare la fogna tale somma. Il PCI di Altamura è intervenuto chiedendo gli scopi dell'iniziativa dell'ente Acquedotto pugliese e della giunta comunale spiando che gli allacciamenti promessi difficilmente potranno essere realizzati in tempo breve perché: primo molte zone sono sprovviste di tronchi principali e di collettori di acque nere; secondo le 200 mila lire non servivano per gli allacciamenti e quindi in futuro bisognerà pagare di nuovo; terzo le mille richieste di allacciamenti già avanzate dai cittadini, avranno bisogno di più di un anno per essere realizzate.

Per questi motivi il PCI ed anche il PSI hanno chiesto l'urgente convocazione del consiglio comunale affinché il tutto venga discusso e risolto secondo le esigenze della cittadinanza. PCI e PSI nel giugno scorso avevano chiesto la revoca di una convenzione esistente tra comune di Altamura ed ente Acquedotto pugliese: se la rete idrica deve essere realizzata dall'acquedotto, quella fognante può essere benissimo gestita in proprio dal comune.

g. s.

La rassegna ARCI

Riaperto al pubblico il castello di G. del Colle

GIOIA DEL COLLE (Bari) — Per la popolazione è festa. Dopo molti anni di chiusura al pubblico, l'altro giorno il Castello Svevo, uno dei gioielli dell'arte pugliese. L'occasione è stata data dalla rassegna di arte, cinema, musica e teatro organizzata dalla Lega delle Cooperative e dall'ARCI: per un mese, fino al 26 settembre, in alcuni saloni e nel cortile del Castello ci sarà un susseguirsi di manifestazioni e di spettacoli.

Ieri sera, sabato, c'è stata una « prima » teatrale: « I sette anni di prigione rossa » presentata dalle Cooperative « Teatro Apollonio » e « Teatro Sud ».

Oggi, domenica, si replica. Questa rassegna vedrà messa assieme per la prima volta tutta la produzione artistica delle Cooperative Culturali pugliesi. « È per noi un esperimento importante — hanno detto gli organizzatori nel corso di una conferenza stampa — anche se gli anni passati abbiamo voluto precludere un'altra cosa: l'iniziativa al Castello di Gioia del Colle. Si tratta di un importante momento culturale e di spettacolo ». « L'iniziativa al Castello di Gioia del Colle, che ha fatto molto bene, ha permesso di attuare altre iniziative, come la rassegna di arte e di spettacolo e la rassegna di teatro ».

Gli organizzatori hanno voluto precludere un'altra cosa: l'iniziativa al Castello di Gioia del Colle. Si tratta di un importante momento culturale e di spettacolo. « L'iniziativa al Castello di Gioia del Colle, che ha fatto molto bene, ha permesso di attuare altre iniziative, come la rassegna di arte e di spettacolo e la rassegna di teatro ».

venite con fiducia al

Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti
uscita autostradale Atri Pineto-tel. 085/637142

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

le grandi offerte di arredamenti in blocco

sempre al prezzo di lire

990.000

Officine ortopediche

Feola

50 anni di esperienza

SEDE LECCE:
Via Cairoli, 1 (tel. 265.83)
BARI
Via Pupino, 53 (tel. 21181)
BRINDISI
C.so Umberto, 124
GALLIPOLI
Via Filomartini, 8 (telefono 473581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13)
MATERA
Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-13)

l'autocentro non lascia a piedi nessuno

Paolo Branca

BUS STOP

2 PULMINI
IN SERVIZIO GRATUITO
TRA CAGLIARI-AUTOCENTRO E VICEVERSA
PER I CLIENTI CHE LASCIANO L'AUTO IN RIPARAZIONE
telefono ai nr 45303-45304 (070)

stabilisti
L.MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS